

Aggiornamento Primo Rapporto di Valutazione in itinere

Servizio di valutazione in itinere del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Francia Marittimo 2007-2013 in attuazione dell'art. 47 del regolamento (ce) 1083/2006

Firenze, 21/10/2014

RTI Resolvo Srl - Resco Soc Coop, Agrotec Spa (Subappalto)



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSI

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen
de Développement Régional

INDICE

1.	La Valutazione operativa.....	3
1.1	Analisi dell'avanzamento procedurale e finanziario del PO Italia - Francia Marittimo	3
1.2	Realizzazioni e risultati del PO Italia - Francia Marittimo	5
1.3	Rapporto costi/efficacia delle operazioni e dei risultati conseguiti	13
2.	Valutazione strategica.....	16
2.1	Introduzione.....	16
3.	La capacità di mobilitazione dei potenziali beneficiari del PO Italia - Francia Marittimo.....	17
4.	Il processo di capitalizzazione	23
4.1	Le fasi del processo di capitalizzazione	25
4.2	Fase 1 – Indagine ed analisi dei risultati raggiunti	25
4.3	Fase 2 - Scambio intra cluster	27
4.4	Fase 3 - Rielaborazione concettuale/ allargamento e divulgazione	32
5.	Conclusioni.....	34

1. La Valutazione operativa

In questo capitolo vengono presi ad esame lo stato di avanzamento finanziario e fisico, oltre che procedurale, del Programma, aggiornati al 31.12.2013.

1.1 Analisi dell'avanzamento procedurale e finanziario del PO Italia - Francia Marittimo

Le analisi condotte nell'ambito del primo rapporto di valutazione avevano dimostrato che il programma, a fine 2011, aveva già completamente recuperato i ritardi maturati nei primi anni di attuazione (2007-2009) a causa della sua tardiva approvazione (avvenuta a fine 2007) e a causa delle lentezze registrate nella capacità di maturare spesa. Inoltre il Rapporto aveva rilevato che la spesa stava avanzando, nel corso del 2012, ad un ritmo sostenuto, dato l'incremento di oltre il 50% delle risorse utilizzate rispetto all'anno precedente. Analizzando l'andamento finanziario del programma fino a dicembre 2013, si può osservare che anche nel corso dell'ultimo anno le performance si sono mantenute positive: la quota di risorse FESR certificata alla Commissione entro il 31/12/2013 supera il budget da certificare alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013 per non incorrere nel disimpegno automatico (si veda tabella 1 sottostante); l'importo FESR complessivamente maturato, ossia riferito anche alle spese inserite nelle Domande Uniche di Rimborso non ancora verificate, è ben superiore del traguardo finanziario atteso (108%).

Tabella 1: Avanzamento finanziario al 31/12/2013 rispetto alla regola del 'n+2' – disimpegno automatico (valori in euro)

Importo FESR da certificare al 31/12/2013	Importo FESR certificato al 31/12/2013	Importo FESR maturato sulla base delle Domande Uniche di Rimborso* al 31/12/2013	Quota FESR certificata	Quota FESR maturata sulla base delle Domande Uniche di Rimborso*
(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
€ 69.661.416	€ 70.743.373	€ 75.218.422	102%	108%

* Si riferisce alla spesa sostenuta e rendicontata dai beneficiari ed inserita nelle Domande Uniche di Rimborso inviate dai Capofila, ma non ancora definitivamente validata per essere inserita in una domanda di pagamento alla Commissione

Fonte: dati AGU-STC; PO versione 3

Passando agli impegni, si registra che il livello raggiunto è molto buono: tutto il budget disponibile è stato utilizzato (si veda tabella 2), grazie ad un aumento delle risorse allocate in media pari al 30%. Ugualmente positiva risulta la capacità di spesa: i pagamenti effettuati superano il 60% sia degli impegni che delle risorse programmate. Si osserva infine che il ritmo di crescita della spesa rimane sostenuto, seppure leggermente inferiore a quello registrato nel periodo precedente: rispetto al 12/11/2012 (dato più aggiornato utilizzato nel precedente rapporto di valutazione), il PO ha incrementato il livello dei pagamenti del 41% circa (contro il 51% dell'anno precedente).

Tabella 2: Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2013 (importi FESR + CN - valori in euro)

Assi	Dotazione finanziaria (PF PO versione 3)	Impegni al 12/11/2012	Impegni al 31/12/2013	Spesa maturata al 12/11/2012	Spesa maturata al 31/12/2013	Capacità di assorbimento delle risorse al 31/12/2013	Capacità di Spesa al 12/11/2012	
	a	b	c	d	e	c/a	e/a	e/c
1	€ 35.614.096	€ 22.905.840	€ 36.481.348	€ 12.330.072	€ 17.880.783	102%	50%	49%
2	€ 35.305.249	€ 22.561.489	€ 35.610.385	€ 15.788.150	€ 20.301.911	101%	58%	57%
3	€ 55.658.134	€ 49.442.313	€ 56.897.360	€ 29.006.764	€ 41.462.751	102%	74%	73%
4	€ 25.680.294	€ 21.866.937	€ 25.985.202	€ 10.090.935	€ 15.293.152	101%	60%	59%
5	€ 9.718.581	€ 9.718.581	€ 9.718.581	€ 3.674.895	€ 5.352.631	100%	55%	55%
TOTALE	€ 161.976.354	€ 126.495.160	€ 164.692.876	€ 70.890.816	€ 100.291.229	102%	62%	61%

Fonte: dati AGU-STC; PO versione 3

Andando ad esaminare le performance a livello di Asse, si evidenzia in primo luogo che tutti gli Assi hanno utilizzato le risorse a disposizione. Per quanto riguarda i livelli di spesa, invece, la situazione è più articolata. Si conferma (come rilevato in passato) che la performance migliore è quella dell'Asse 3, dal momento che i pagamenti effettuati, in questo caso, superano il 70% delle risorse assegnate ed il suo contributo alla spesa totale è pari al 41% (rispetto ad un potenziale 34%). Contemporaneamente, si conferma anche che l'Asse che continua a mostrare più ritardo è l'Asse 1: fa registrare i valori più bassi in relazione alla capacità di spesa delle risorse assegnate (49%) ed il suo contributo alla spesa totale conseguita dal Programma è pari circa al 18% (rispetto ad un potenziale 22%).

I notevoli progressi finanziari compiuti dal Programma, in particolare in termini di allocazione delle risorse disponibili, derivano dal finanziamento, tra la fine del 2012 e la fine del 2013, di ulteriori 26 progetti, suddivisi per Asse e procedura di selezione secondo le modalità riportate nella tabella 3.

Tabella 3: – Numero di progetti per asse e modalità di selezione al 31/12/2013

	Procedura			Totale
	III bando Progetti Strategici	Bando per progetti semplici sulla Mobilità Transfrontaliera Studenti	Bando per Progetti semplici su Risorse Aggiuntive	
ASSE I	1	0	4	5
ASSE II	0	0	8	8
ASSE III	0	0	4	4
ASSE IV	0	5	4	9
Totale	1	5	20	26

Fonte: dati STC

Analizzando la sensibilità manifestata dal territorio rispetto alle diverse procedure di selezione poste in essere, si osserva nuovamente (come nel precedente Rapporto di Valutazione) che le iniziative promosse dal PO suscitano un significativo interesse tra gli attori dell'area transfrontaliera: 50 le proposte complessivamente presentate a valere sui tre nuovi avvisi

emanati. Le buone performance ottenute in termini di spesa, invece, possono essere ricondotte, oltre che al regolare avanzamento dei pagamenti nei progetti in essere, anche al completamento (ossia hanno inviato la domanda di saldo) di ben 19 progetti nel corso del 2013. Inoltre, va sottolineato che non si sono registrate revoche, ma vi è stata solamente una riduzione del finanziamento concesso (pari a circa il 12%) al progetto ACCESSIT.

1.1.1 Conclusioni e raccomandazioni

In sintesi, alla luce di quanto fin qui riportato, sembra emergere che l'avanzamento finanziario del programma proceda regolarmente. Pertanto, si raccomanda principalmente di continuare con l'intensa ed attenta attività di sorveglianza dell'avanzamento finanziario a livello di progetto finora svolta dal STC, in quanto questo garantirà di non mancare il target di spesa prefissato per fine periodo.

1.2 Realizzazioni e risultati del PO Italia - Francia Marittimo

Di seguito si analizzano i prodotti e i risultati conseguiti dal PO entro il 31.12.2013. La descrizione delle performance raggiunte è a livello di singolo Asse. I dati riportati sono stati forniti dall'AGU.

1.2.1 Asse Prioritario 1 " Accessibilità e reti di comunicazione"

Coerentemente con le dinamiche registrate in campo finanziario (allocazione di tutte le risorse disponibili) e procedurale (5 nuovi progetti finanziati), l'avanzamento fisico del primo Asse prioritario risulta complessivamente positivo (tabella 4). In riferimento agli indici di realizzazione, si osserva infatti che in 4 casi il target è stato raggiunto o addirittura superato; in altri due, le performance ottenute rappresentano almeno il 50% del valore atteso. Solo rispetto all'indicatore "Antenne wi-fi installate" il valore conseguito a fine 2013 risulta ancora nullo. Ciò deriva dal fatto che non sono stati finanziati progetti in grado di alimentare tale indicatore. In riferimento alle performance più positive si segnala, in particolare, quella dell'indice "Dispositivi comuni di ICT adottati per la sicurezza e per il controllo del traffico marittimo" il cui valore al 2013 è quasi il doppio del target atteso.

Anche sul piano dei risultati, a fine 2013, i progressi registrati sono positivi: tutti gli indicatori (eccetto "Numero di Enti che realizzano interventi e/o servizi pubblici di trasporto" rispetto al quale non vi sono ancora progetti conclusi in grado di alimentarlo) mostrano un avanzamento e in 3 casi tale avanzamento consente di raggiungere già il target previsto. Tuttavia, poiché tali buone performance sono state ottenute, nonostante il livello di spesa conseguito dall'Asse sia ancora modesto, si è indotti a credere che le stime con cui sono stati individuati i target siano state molto prudentziali.

Tabella 4: Stato di avanzamento Asse Prioritario 1

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2013
Strumenti di comunicazione e/o connessione realizzati o sviluppati tra i porti e/o gli aeroporti e/o gli interporti dello spazio di cooperazione	Numero	1	3	3
Dispositivi comuni di ICT adottati per la sicurezza e per il controllo del traffico marittimo nell'area di cooperazione	Numero	0	3	7
Antenne WI-FI installate	Numero	0	2	0
Sistemi di ICT sviluppati per l'accessibilità e il miglioramento del trasporto marittimo, terrestre ed aereo nell'area di cooperazione	Numero	0	3	2
Interventi e/o servizi pubblici di trasporto sviluppati per migliorare l'accessibilità delle persone nello spazio di cooperazione	Numero	1	2	2
Reti telematiche di porti e servizi turistici	Numero	1	2	1
Studi per la creazione di piattaforme logistiche integrate	Numero	0	1	2
Indicatori di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2013
Porti e/o aeroporti e/o interporti interconnessi	Numero	3	5	3
Banche dati sul controllo del traffico marittimo interconnesse	Numero	1	4	3
Nuovi servizi informatici e nuovi dispositivi di conoscenza per imprese, enti locali, organizzazioni, collegati alle azioni della cooperazione transfrontaliera	Numero	1	4	1
Numero di Enti che realizzano interventi e /o servizi pubblici di trasporto	Numero	1	4	0
Nuovi servizi turistici (compreso il turismo nautico) offerti nell'area di cooperazione	Numero	3	10	1
Progetti di piattaforme logistiche integrate	Numero	0	1	1

Fonte: PO vers.3; dati forniti da STC

Infine, dall'analisi della distribuzione dei progetti finanziati e delle risorse allocate rispetto a ciascun obiettivo specifico dell'Asse, si evince che (vedi tabella sottostante 4.1) i principali effetti/cambiamenti generati dall' Asse 1 si riferiscono all'Obiettivo specifico 1.2, in quanto è rispetto ad esso che si registra la maggiore concentrazione di risorse assegnate (circa 86% del totale) e di progettualità creata (80% del totale). In altri termini, ciò vuol dire che gli esiti prioritariamente conseguiti dal PO sono rappresentati da: l'incremento della sicurezza in mare, il miglioramento della mobilità sostenibile e della multimodalità, ossia dalle aspettative collegate a detto obiettivo. Ad esempio, in tema di mobilità, sono stati progettati e sviluppati due prototipi (un portale web e un applicativo) per fornire informazioni circa la mobilità nelle aree interne e per la gestione e l'analisi della domanda di mobilità (Progetto 3I), e in tema di sicurezza dei sistemi di previsione in tempo reale sui fenomeni ventosi (Progetto Vento e Porti).

Tabella 4.1: Distribuzione progetti Asse 1 per obiettivo specifico

Obiettivi specifici	Numero progetti finanziati	Risorse allocate
1.1 "Incoraggiare politiche ed azioni congiunte volte a sviluppare nuove soluzioni sostenibili di trasporto marittimo e aereo, anche tra i porti e gli aeroporti secondari, e potenziare le reti e i sistemi di mobilità per migliorare i collegamenti	1	€ 1.262.396

transfrontalieri”		
1.2 “Utilizzare in maniera congiunta strumenti, in particolare ITC, al fine di: - Contribuire alla sicurezza marittima dei mezzi e delle persone - Migliorare l’accessibilità delle zone isolate e la mobilità sostenibile - Favorire i trasporti multi- modali terrestri, marittimi e aerei dei cittadini - Migliorare l’offerta dei porti e dei servizi turistici”	12	€ 31.158.697
1.3 “Promuovere servizi logistici comuni, finalizzati a un nuovo posizionamento strategico dei porti e degli aeroporti della zona e a un’integrazione delle strutture esistenti con le TEN e le Autostrade del Mare”	2	€ 4.060.255
TOTALE ASSE 1	15	€ 36.481.348,12

Fonte: nostre elaborazioni dati forniti da STC

1.2.2 Asse Prioritario 2 “Innovazione e competitività”

Le performance realizzative dell’Asse 2 (tabella 5) mostrano complessivamente una situazione di ritardo, nonostante le risorse a disposizione siano state interamente allocate e ben 8 nuovi progetti siano stati finanziati. Solo in due casi il valore target è stato conseguito o addirittura superato, mentre negli altri casi si supera di poco il 50% del valore previsto e addirittura 3 tipologie di output registrano ancora valori nulli.

La causa di questi ritardi è prevalentemente collegata all’assenza di progetti finanziati in grado di alimentare tali indici. In particolare, rispetto agli indici con valore al 2013 ancora pari a zero va evidenziato che ciò è accaduto perché il previsto bando dedicato al rafforzamento del Capitale Umano, che avrebbe dovuto influire proprio sull’andamento degli indicatori “Iniziativa di scambio tra mondo scolastico e mondo aziendale”, “Azioni formative in agricoltura e in ambito forestale”, “Cantieri sperimentali realizzati” non è stato più emanato. Il Comitato di Sorveglianza, alla luce delle numerose candidature ricevute a valere sul bando ‘Risorse Aggiuntive’ il cui importo complessivo era circa due volte le risorse messe a bando, ha infatti deciso di riconsiderare la decisione di lanciare un bando dedicato al Capitale umano e Reti di Impresa, e di finanziare invece ulteriori progetti presentati nell’ambito del bando Risorse Aggiuntive.

Contrariamente a quanto rilevato sul piano fisico, gli indici di risultato mostrano performance molto positive. Nella maggioranza dei casi i target sono conseguiti o superati; nei restanti il valore ottenuto rappresenta comunque oltre l’80% del valore atteso. Da ultimo, si evidenzia che i temi rispetto al quale il programma risulta più efficace sono quelli della promozione e dello sviluppo del turismo sostenibile, dell’artigianato, dell’agricoltura e dell’agroalimentare, dato che si registra una concentrazione delle risorse (48%) e dei progetti (44%) proprio in riferimento all’obiettivo specifico 2.3 che riguarda la promozione di azioni innovative per la crescita di tali comparti (tabella 5.1). In tale ambito si ricorda ad esempio, che: tramite il Progetto Bampè si è giunti a definire un paniere di 42 prodotti di eccellenza dello spazio transfrontaliero; con il Progetto Terragir è stato possibile sviluppare tecnologie multimediali per promuovere itinerari per la valorizzazione dei prodotti agricoli, enogastronomici ed artigianali tipici e di qualità.

Tabella 5. Stato di avanzamento Asse Prioritario 2

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2013
Accordi/protocolli per il trasferimento di know-how siglati fra centri di ricerca, poli tecnologici ed imprese	Numero	2	10	6
Iniziative di cooperazione in R&S tra università-centri di ricerca-imprese	Numero	2	10	7
Iniziative di scambio tra mondo scolastico e mondo aziendale	Numero	1	15	0
Imprese connesse a reti di servizi avanzati e applicazioni per/alle imprese	%	0	15	1
Azioni innovative adottate nel settore rurale, turistico e commerciale	Numero	2	5	10
Azioni formative in agricoltura e in ambito forestale	Numero	1	3	0
Cantieri sperimentali realizzati	Numero	0	10	0
Laboratorio permanente	Numero	0	1	1
Indicatori di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2013
Nuove reti stabili tra mondo scientifico e imprenditoriale	Numero	1	5	4
Imprese che migliorano le performance di prodotto e di processo	%	0	15	13
Aziende del settore rurale, turistico e commerciale che hanno adottato azioni innovative (e-commerce, commercio a corto raggio, promozione panieri comuni, nuove forme di promozione turistica, ecc)	Numero	0	30	32
Piano d'azione intersettoriale orientato alla Strategia di Lisbona	Numero	0	3	5

Fonte: PO vers.3; dati forniti da STC

Tabella 5.1: Distribuzione progetti Asse 2 per obiettivo specifico

Obiettivi specifici	Numero progetti finanziati	Risorse allocate
2.1 "Sviluppare le reti tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e scientifici e tra queste strutture e le imprese"	4	€ 5.034.869
2.2 "Favorire la creazione di piattaforme di dialogo e migliorare la qualità di servizi innovativi comuni destinati ai sistemi produttivi locali, al fine di favorire l'accesso ai servizi dell'amministrazione pubblica e dell'internazionalizzazione"	5	€ 11.351.966
2.3 "Promuovere, attraverso la caratterizzazione dei territori, azioni innovative congiunte al fine di migliorare la produzione e commercializzazione di prodotti di qualità e d'eccellenza nel settore agricolo, agroalimentare, dell'artigianato e del turismo sostenibile"	8	€ 17.018.460
2.4 "Coordinare le politiche pubbliche per l'innovazione al fine di promuovere un orientamento comune verso la Strategia di Lisbona e di Goteborg e il trasferimento di buone pratiche"	1	€ 2.205.090
TOTALE ASSE 2	18	€ 35.610.384,69

Fonte: nostre elaborazioni dati forniti da STC

1.2.3 Asse Prioritario 3 “Risorse naturali e culturali”

La tabella sotto riportata (tabella 6) mostra come l’avanzamento in termini di realizzazioni dell’Asse 3 possa essere considerato complessivamente molto buono ed in linea con quanto rilevato dal punto di vista finanziario (positive performance sia in riferimento agli impegni che ai pagamenti).

Infatti si osserva che per la maggioranza degli indici i valori ottenuti sono pari o superiori al target; in due casi rappresentano almeno il 50% del valore atteso e solo per un indicatore il valore è ancora nullo, ma vi è un progetto (Biomass+) appena iniziato che presto sarà in grado di alimentarlo.

In parziale contrasto invece con il quadro realizzativo appena descritto e le performance finanziarie illustrate in precedenza, il PO evidenzia una minore capacità di conseguire esiti positivi in termini di risultato. Solo in riferimento a 4 degli 8 indici previsti si ravvisano progressi, che in due casi risultano molto positivi (il valore raggiunto è superiore al target), mentre in tutti gli altri casi il valore è ancora pari a zero. In questi ultimi casi, tuttavia, si rileva che il mancato avanzamento degli indicatori, in realtà, quasi sempre non dipende dalla mancata produzione di effetti da parte dei progetti realizzati, quanto da difficoltà connesse alla quantificazione degli indicatori stessi. Essendo infatti espressi in maniera percentuale, la valorizzazione di tali indici necessita di individuare un riferimento rispetto al quale misurare il livello conseguito. Attualmente sono in corso le verifiche per ricostruire il dato di riferimento utilizzato per effettuare le stime iniziali.

Dall’esame dell’allocazione delle risorse (tabella 6.1) e dell’articolazione dei progetti finanziati rispetto agli obiettivi, infine, è possibile rilevare che i principali effetti generati dall’Asse 3 riguardano la realizzazione della gestione congiunta delle risorse naturali e culturali ed il miglioramento del monitoraggio ambientale e della prevenzione dei rischi naturali, dal momento che i finanziamenti concessi si sono concentrati prevalentemente sui seguenti tre obiettivi specifici: 3.1 (31% delle risorse, 28% dei progetti), 3.4 (30 delle risorse, 32% dei progetti) e 3.2 (28% delle risorse, 24% dei progetti). Ad esempio, infatti, si riscontra che: è stata realizzata la sperimentazione di strumenti per il monitoraggio e il supporto tecnico per la valutazione dello stato ecologico dell’area marina denominata Santuario dei cetacei (Progetto Gionha); sono stati sviluppati modelli comuni per la prevenzione delle alluvioni e del dissesto idrogeologico, sono state condivise le metodologie di monitoraggio in utilizzo presso le diverse regioni dell’area transfrontaliera e sono stati adottati dei protocolli comuni per la riduzione dell’erosione costiera (Progetto RESMAR destinato a tutta l’area di cooperazione).

Tabella 6: Stato di avanzamento Asse Prioritario 3

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2013
Iniziative di promozione della biodiversità e della protezione della natura	Numero	2	10	17
Reti di parchi naturali e marini creati	Numero	1	2	2
Nuove azioni di sensibilizzazione alle tematiche ambientali (salvaguardia	Numero	3	6	4

ambiente, protezione natura, utilizzo risorse energetiche)				
Progetti che sperimentano congiuntamente soluzioni tecniche e dispositivi fisici per la prevenzione degli incendi	Numero	0	2	4
Azioni di monitoraggio e di prevenzione dei fenomeni di erosione costiera	Numero	1	2	3
Azioni che sperimentano congiuntamente dispositivi comuni per - il monitoraggio e la prevenzione delle alluvioni e della gestione delle emergenze; - lo smaltimento e il riuso delle acque reflue	Numero	0	2	1
Azioni informative transfrontaliere per diffondere la cultura del risparmio energetico	Numero	1	4	7
Azioni che sperimentano congiuntamente dispositivi per la produzione energetica	Numero	0	2	0
Interventi e azioni culturali che valorizzano gli elementi identitari comuni dello spazio transfrontaliero	Numero	15	30	37
Indicatori di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2013
Superficie di aree protette interessate da progetti di gestione ambientale congiunta	%	5	20	0
Soggetti sensibilizzati attraverso le nuove azioni	Numero	0	3000	1500
Area boschiva e costiera salvaguardata attraverso l'uso di nuovi dispositivi comuni	%	5	25	0
Area salvaguardata da fenomeni franosi, attraverso l'utilizzo di dispositivi comuni	%	0	4	0
Metri cubi acque reflue smaltite/riutilizzate				
Enti che adottano metodologie comuni di prevenzione dei rischi naturali o tecnologici e di utilizzo delle energie rinnovabili	Numero	4	20	12
Enti che adottano dispositivi per la produzione energetica tramite fonti ecosostenibili	Numero	0	5	0
Metodologie di lavoro congiunto per la valorizzazione delle risorse culturali rese disponibili alla fruizione nella zona di cooperazione	Numero	2	4	4
Nuove iniziative culturali (siti, percorsi ed eventi) create dallo scambio transfrontaliero	Numero	8	20	16

Fonte: PO vers.3; dati forniti da STC

Tabella 6.1: Distribuzione progetti Asse3 per obiettivo specifico

Obiettivi specifici	Numero progetti finanziati	Risorse allocate
3.1 "Favorire una gestione integrata dei parchi marini, dei parchi naturali, delle aree protette e delle zone costiere e sviluppare la diffusione congiunta della sensibilità ambientale attraverso una gestione partecipativa"	7	€ 17.790.125
3.2" Sviluppare il controllo ambientale e la prevenzione dei principali rischi attraverso l'adozione di dispositivi comuni"	6	€ 15.811.203
Promuovere l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e alternativa e la diffusione della cultura del risparmio energetico, privilegiando come	4	€ 6.295.372

beneficiari i partner che abbiano comprovata esperienza in materia di energia”		
3.4 “Sviluppare azioni di cooperazione e gli 4 2 strumenti di gestione comune per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali e immateriali, i siti e monumenti”	8	€ 17.000.660
TOTALE ASSE 3	25	€ 56.897.359,82

Fonte: nostre elaborazioni dati forniti da STC

1.2.4 Asse Prioritario 4 “Integrazione delle risorse e dei servizi”

In linea con lo stato di attuazione finanziario (buono in termini di impegni e soddisfacente in termini di pagamenti), l’Asse 4 evidenzia delle performance realizzative positive.

In tre casi sono stati superati i target previsti per il 2015, in uno il valore raggiunto rappresenta il 66%, nel rimanente appena il 10%. Tutti gli indicatori previsti comunque risultano alimentati, a differenza degli altri Assi.

Positivo, coerentemente con quanto fin qui riportato, risulta anche lo stato di avanzamento in termini di risultati. Anche in questo caso si osserva che rispetto a due indicatori sono già stati superati i valori attesi, mentre altri due mostrano valori pari al 10% e al 44%. Solo un indice registra un valore ancora nullo, perché il progetto in grado di alimentarlo (O to O) non è ancora concluso.

In particolare si osserva che gli esiti più significativi, stante quanto emerge dalla tabella 7.1, l’Asse li produca in termini di rafforzamento della coesione e delle conoscenze istituzionali, sui temi della cultura, del turismo, delle attività sociali, formative e ludiche. L’obiettivo specifico nell’ambito del quale sono stati presentati più progetti ed investite più risorse è infatti il 4.1 (53% delle risorse, 64% dei progetti).

Tabella 7: Stato di avanzamento fisico Asse Prioritario 4

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2013
Reti tematiche (formative, culturali, ludiche, sportive, sociali e turistiche) create nello spazio di cooperazione	Numero	5	10	22
Strumenti di ICT per la messa in rete di enti che operano in ambito formativo, culturale, sportivo, sanitario, sociale e turistico	Numero	2	10	1
Azioni congiunte per l'accessibilità alle strutture sanitarie e sociali	Numero	1	3	5
Azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sociali giovanili	Numero	0	10	11
Reti di servizi pubblici tra i centri dello spazio transfrontaliero	Numero	1	6	4
Indicatori di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2013
Buone prassi trasferite da una regione alle altre	Numero	5	20	22
Servizi integrati offerti in ambito formativo, culturale, sportivo, sanitario, sociale e turistico	Numero	2	10	1
Servizi creati per migliorare l’accessibilità alla sanità e servizi socio-sanitari	Numero	1	3	0
Associazioni ed enti coinvolti	Numero	0	8	14

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2013
Centri coinvolti nella definizione di politiche congiunte orientate al miglioramento dei servizi pubblici urbani	Numero	1	16	7

Fonte: PO vers.3; dati forniti da STC

Tabella 7.1: Distribuzione progetti Asse 4 per obiettivo specifico

Obiettivi specifici	Numero progetti finanziati	Risorse allocate
4.1 "Favorire la coesione istituzionale e lo scambio di buone pratiche in riferimento alle priorità del PO attraverso la creazione e il rafforzamento delle reti di territori, collettività locali e delle associazioni"	16	€ 13.813.008
4.2 "Favorire la messa in rete di strutture e servizi per la conoscenza, l'innovazione, la formazione, la cultura, l'accoglienza turistica finalizzati ad accrescere la competitività e l'attrattività delle aree urbane"	3	€ 3.857.483
4.3 "Ridurre l'esclusione sociale e favorire 3 1 l'integrazione sul mercato del lavoro, la messa in rete di strutture e servizi al fine d'accrescere la qualità della vita attraverso la costruzione di reti di «funzioni urbane» (ospedali, trasporti integrati, centri servizi comuni, servizi per l'impiego, etc.)"	4	€ 6.280.111
4.4 "Promuovere politiche congiunte per migliorare l'accesso ai servizi pubblici urbani per le persone e le imprese che sono localizzate in zone rurali e rafforzare i collegamenti tra le aree urbane e rurali"	2	€ 2.034.600
TOTALE ASSE 4	25	€ 25.985.202,00

Fonte: nostre elaborazioni dati forniti da STC

1.2.5 Asse Prioritario 5 "Assistenza Tecnica"

Anche per quanto riguarda l'Asse 5, infine, emerge un quadro molto positivo sul piano delle realizzazioni (tabella 8) e dei risultati previsti. Rispetto a questi ultimi, si evidenziano, infatti: l'elevatissima performance rispetto al valore atteso (anche qui probabilmente dovuta all'eccessiva prudenza impiegata per le stime iniziali) raggiunta in termini di numero di accessi al sito web del programma, partecipazione diretta alle attività di animazione e informazioni e richiesta di info al contact point e l'individuazione di 11 buone pratiche.

Tabella 8: Stato di avanzamento fisico Asse Prioritario 5

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2013
Azioni e strumenti di appoggio alla gestione tecnica e finanziaria del PO	Numero	0	5	9 azioni 12 strumenti
Strumenti sviluppati per supportare il "montaggio" dei progetti	Numero	0	3	6
Attività d'informazione e di comunicazione sulle possibilità del programma in direzione dei potenziali beneficiari	Numero	0	20	14 eventi e 5 strumenti informativi
Indicatori di risultato	Unità di misura	Baseline	Target	Valore al 31/12/2013

Progetti approvati, anche se non finanziati, rapportati al numero di progetti presentati	%	0	50	Nd
Buone prassi derivate dalle azioni del programma capitalizzate tramite l'assistenza tecnica e l'informazione	%	0	3	Nd*
Accessi al sito web del programma, partecipazione diretta alle azioni di animazione e informazione e richiesta di info ai contact point	Numero	0	5000	accessi 120.000, partecipazione diretta 170

*il valore disponibile non è in percentuale. Sono state individuate 11 buone pratiche –

Fonte: PO vers.3; dati forniti da STC

1.2.6 Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi qui condotta in merito allo stato di avanzamento in termini di realizzazioni e risultati del Programma mostra un quadro, nel complesso, molto soddisfacente. Tutti gli Assi, ad eccezione dell'Asse 2, hanno ottenuto, in linea con i progressi finanziari, delle buone performance, che spesso hanno consentito di raggiungere se non addirittura superare i target. L'Asse 2, invece, nonostante registri soddisfacenti performance sul piano finanziario, non mostra realizzazioni di pari livello. Il motivo è che per alcuni indici non sono stati individuati progetti in grado di alimentarli a causa della mancata emanazione dello specifico bando per effetto di una decisione del Comitato di Sorveglianza.

In molti altri casi, tuttavia, si riscontrano indicatori con valori nulli, nonostante il programma sia in fase conclusiva. Ciò pare sia stato determinato da una scarsa pertinenza/significatività degli indici scelti rispetto alle caratteristiche attuative delle azioni. Si raccomanda pertanto, nel futuro periodo di programmazione, di prestare particolare attenzione a questo aspetto, ossia alla verifica dell'adeguatezza dell'indice individuato rispetto alle connotazioni degli interventi previsti.

Un'altra problematica che emerge dall'analisi condotta riguarda la difficoltà di quantificazione di alcuni indici (vedi in particolare quelli espressi in forma percentuale dell'Asse 3) a causa della loro scarsa chiarezza. Si conferma pertanto l'importanza, soprattutto per il futuro, del suggerimento già formulato in occasione del primo rapporto di valutazione, riguardante la predisposizione di una manualistica per facilitare la fase di raccolta delle informazioni per quantificare gli indici scelti.

1.3 Rapporto costi/efficacia delle operazioni e dei risultati conseguiti

In linea con quanto proposto in sede di Offerta Tecnica e come previsto nel Piano di lavoro, in questo paragrafo viene svolta la verifica dei costi-efficacia, cioè viene effettuata l'analisi del rapporto tra i costi sostenuti per la realizzazione delle operazioni ed i risultati conseguiti dall'implementazione di tali operazioni, rispetto agli obiettivi del PO. Tale lavoro era stato previsto anche nell'ambito del primo rapporto di valutazione ma non è stato realizzato in quella sede a causa della mancanza di un numero sufficiente di progetti conclusi. Attualmente, i progetti completati (ossia che hanno presentato la DUR per la richiesta del saldo) risultano essere complessivamente 41, per cui qualche prima indicazione dalla

realizzazione di tale analisi può essere tratta. È ovvio che la costruzione di rapporti costi efficacia sarebbe più significativa se fosse basata su effetti conseguiti da un ampio numero di progetti conclusi (e possibilmente anche da più di un anno, in modo che tutti gli effetti abbiano avuto il tempo di esplicarsi appieno). Viceversa, attualmente, i progetti completati rappresentano circa il 49% dei finanziati, ossia un campione ancora abbastanza ristretto, per cui gli esiti dell'analisi vanno considerati come indicativi.

Di seguito si riporta la tabella 9, in cui si descrive nel dettaglio il numero di progetti finanziati e conclusi per obiettivo specifico ed il conseguente livello di 'rappresentatività' (inteso come percentuale di progetti conclusi rispetto al totale dei finanziati) dei dati analizzati.

Tabella 9: Progetti finanziati e conclusi per obiettivo specifico

Obiettivi	Numero progetti finanziati	Numero progetti conclusi	Quota conclusi
1.1	1	1	100%
1.2	12	5	42%
1.3	2	1	50%
2.1	4	3	75%
2.2	5	2	40%
2.3	8	3	38%
2.4	1	1	100%
3.1	7	6	86%
3.2	6	3	50%
3.3	4	2	50%
3.4	8	6	75%
4.1	16	3	19%
4.2	3	2	67%
4.3	4	2	50%
4.4	2	1	50%
Totale	83	41	49%

Fonte: nostre elaborazioni dati forniti da STC

Prima di passare ad illustrare gli esiti derivanti dal lavoro svolto va precisato che l'analisi si basa sulle informazioni fornite da STC sui risultati ottenuti e le risorse utilizzate, le correlazioni tra i risultati conseguiti ed i progetti finanziati, i legami tra progetti e obiettivi specifici e quindi risultati.

L'analisi riguarda gli obiettivi specifici su cui si sono concentrate prevalentemente le risorse assegnate a ciascun Asse (vedi tabelle riportate nel paragrafo precedente) ed i relativi indici di risultato, in quanto si ritiene rappresentino gli effetti principali prodotti dal programma. L'analisi tiene conto delle risorse effettivamente utilizzate (i pagamenti effettuati) per la realizzazione dei progetti che hanno prodotto i risultati monitorati, visto che queste rappresentano i costi effettivamente sostenuti per ottenere gli esiti prodotti.

Nella tabella che segue, sono indicati i costi pubblici necessari per ogni effetto/prodotto ottenuto negli ambiti di intervento del PO risultati più rilevanti.

Tabella 10: Costi pubblici per ogni prodotto ottenuto nell'ambito del PO

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato corrispondenti	Valore al 31/12/2013	Pagamenti effettuati al 31/12/2013(euro)	costo-efficacia (euro)
1.2	Banche dati sul controllo del traffico marittimo interconnesse (numero)	3	5.713.991	1.904.664
	Nuovi servizi informatici e nuovi dispositivi di conoscenza per imprese, enti locali, organizzazioni, collegati alle azioni della cooperazione transfrontaliera (numero)	1	1.461.654	1.461.654
	Nuovi servizi turistici (compreso il turismo nautico) offerti nell'area di cooperazione (numero)	1	1.932.184	1.932.184
2.3	Aziende del settore rurale, turistico e commerciale che hanno adottato azioni innovative (e-commerce, commercio a corto raggio, promozione panieri comuni, nuove forme di promozione turistica, ecc.) (numero)	31	46.199.929	1.490.320
3.1	Superficie di aree interessate da progetti di gestione ambientale congiunta (kmq)	122.756	8.289.074	68
	Soggetti sensibilizzati attraverso le nuove azioni (numero)	1.500	772.205	515
3.2	Area salvaguardata da fenomeni franosi, attraverso l'utilizzo di dispositivi comuni (kmq)	49	4.936.981	100.755
3.4	Nuove iniziative culturali (siti, percorsi ed eventi) create dallo scambio transfrontaliero (numero)	7	4.489.849	641.407
4.1	Buone prassi trasferite da una regione alle altre (numero)	9	5.052.565	561.396

Fonte: nostre elaborazioni dati forniti da STC

I valori risultanti, come era facile attendersi, mostrano come gli 'sforzi da compiere', ossia le risorse da impiegare e quindi prevedere per ottenere dei risultati, possono variare notevolmente a seconda della tipologia di intervento che si intende realizzare. Si può passare infatti da effetti che possono essere ottenuti investendo poche decine di euro (si veda il costo efficacia stimato rispetto alla superficie di aree interessate da progetti di gestione ambientale congiunta) ad esiti che prevedono l'impiego di una notevole quantità di risorse (si veda il costo efficacia - Aziende del settore rurale, turistico e commerciale che hanno adottato azioni innovative). Ciò significa che, in primo luogo, alla luce degli effetti attesi è possibile definire 'lo sforzo adeguato' ossia le risorse necessarie per ottenerli; secondariamente, invece, che a parità di risorse disponibili, può essere individuata la tipologia di effetto prodotto dagli interventi posti in essere: molto diffusi sul territorio (valore costo/efficacia basso) oppure molto concentrati (costo/efficacia elevato).

Gli esiti dell'analisi condotta in questa sede (ossia i costi efficacia stimati riportati nella tabella 10), pertanto, possono essere presi a riferimento per l'effettuazione di scelte programmatiche (ossia concentrazione su alcuni temi o promozione di operazioni molto diffuse sul territorio) o come strumento per riverificare l'ipotesi di articolazione per azione del piano finanziario del PC 2014-2020, soprattutto nel caso in cui vengano riproposti interventi simili a quelli realizzati nell'ambito degli obiettivi specifici dell'attuale PO (verifica dell'adeguatezza dell'ammontare delle risorse allocate rispetto alla tipologia di effetti attesi).

2. Valutazione strategica

2.1 Introduzione

Il documento di seguito illustrato costituisce una bozza¹ della Valutazione Strategica, prevista all'interno dell'“Aggiornamento del primo Rapporto di Valutazione in itinere”, coerentemente all'approccio indicato nell'Offerta Tecnica aggiudicataria del Bando di Gara, redatta dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese Resolvo – Resco.

Nell'ambito dell'Aggiornamento del Primo Rapporto di valutazione, l'obiettivo della Valutazione Strategica è quello di verificare la capacità del Programma di mobilitare i beneficiari potenziali del PO sui diversi assi/obiettivi e sui temi prioritari individuati dal PO stesso.

A questo scopo, il capitolo originariamente prevedeva la presentazione degli esiti delle analisi inerenti le domande espresse dai vari territori in relazione ai diversi Assi (analisi del numero di domande presentate, diversificazione delle capacità progettuali considerando i rapporti tra i progetti ammissibili e quelli presentati), nonché i risultati delle indagini in tema di giudizio dei beneficiari circa le procedure attivate dal PO ed eventuali osservazioni in merito alla validità della strategia comunicativa rivolta ai beneficiari, conformemente a quanto previsto dall'esigenza conoscitiva indicata nell'offerta tecnica e successivamente condivisa con l'Amministrazione in sede di redazione del Piano di Lavoro (cfr. Cap.5 §5.3 punto 5a).

Coerentemente con quanto previsto dall'offerta tecnica, nel Primo Rapporto di Valutazione sono stati presentati i risultati dell'indagine realizzata fra i beneficiari e i potenziali beneficiari del PO, focalizzata su diversi temi, fra cui quello della comunicazione. La sezione tematica 4 del questionario somministrato prevedeva infatti diverse domande concernenti l'utilità e in generale il giudizio sulle azioni di comunicazione centrale/decentrata attuate. In ragione del lavoro precedentemente svolto, nell'ambito dell'Aggiornamento del Primo Rapporto di Valutazione in itinere, il presente capitolo conterrà un approfondimento relativo al “Processo di Capitalizzazione”, avviato dall'Autorità di Gestione Unica e dal Segretariato Tecnico Congiunto del PO Italia/Francia Marittimo a partire dal 2011.

In termini valutativi, si è ritenuto infatti essere maggiormente utile una nuova riflessione, piuttosto che riproporre un questionario di natura simile a quello precedente, anche in ragione dell'intenso lavoro svolto dall'AGU e dall'STC nell'ambito del processo di Capitalizzazione. Tale scelta operativa è stata formalmente avallata dall'AGU.

¹ Che potrà diventare definitiva a seguito della discussione degli esiti della Valutazione con l'AGU e dell'implementazione dei suggerimenti, qualora condivisi dal gruppo di valutazione, formulati dalla Committenza.

3. La capacità di mobilitazione dei potenziali beneficiari del PO Italia - Francia Marittimo

All'interno del Primo rapporto di valutazione in itinere è stata esplicitata la metodologia adottata per eseguire l'analisi, basata su un approfondito studio delle fonti primarie e secondarie.

Allo scopo di valutare la capacità di mobilitazione dei beneficiari potenziali del PO, nell'ambito della stesura del Primo Rapporto si è proceduto ad effettuare due accurate indagini campionarie, una indirizzata ai beneficiari del programma, un'altra basata sul metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e condotta su un campione ragionato di beneficiari²; infine sono state svolte delle interviste specifiche indirizzate a testimoni privilegiati³, scelti fra i soggetti responsabili della gestione del PO e della comunicazione.

Sulla base dell'esito di tale indagine è stato possibile elaborare un giudizio, sotto forma di risposta a tre domande valutative, focalizzate sulla validità della strategia complessiva di comunicazione del Programma, analizzata secondo le seguenti chiavi interpretative:

- a) efficacia dei messaggi,
- b) livello di appropriatezza e diversificazione degli strumenti,
- c) capacità di risposta alle richieste dei beneficiari.

In sintesi, l'analisi ha consentito di osservare che:

- a) La strategia di comunicazione del Programma è stata valutata come efficace in termini di chiarezza, semplicità e completezza dei messaggi lanciati;
- b) La comunicazione del Programma è risultata efficace dal punto di vista degli strumenti utilizzati, avendo coniugato le differenti attività di comunicazione sia con i propri target di riferimento che con i diversi territori coinvolti. Tra gli strumenti ritenuti più efficaci dai beneficiari per raggiungere gli obiettivi della comunicazione sia a livello centralizzato che decentrato, si annoverano i seminari e il sito web, mentre risulta ridimensionata l'utilità dei social network.
- c) La strategia di comunicazione del PO è stata efficace anche in termini di disponibilità dell'Amministrazione a fornire risposte ai chiarimenti richiesti.

² L'indagine relativa ai beneficiari è stata svolta su un campione di 120 beneficiari estratti dall'universo dei 430 beneficiari appartenenti ai 56 progetti totali. I criteri di stratificazione per la scelta dei beneficiari hanno tenuto in considerazione le seguenti dimensioni: i) appartenenza dei beneficiari all'Asse, ii) localizzazione geografica di appartenenza dei beneficiari; iii) criterio cronologico di presentazione dei progetti alle diverse tipologie di avvisi pubblici e iv) presenza del capofila di ogni progetto. Sulla base di tali dimensioni il campione dei beneficiari si componeva di 33 beneficiari toscani, 25 sardi, 20 liguri, 15 corsi e 1 soggetto esterno all'area di cooperazione. Il questionario somministrato ai non beneficiari è stato svolto utilizzando un campione di 20 capofila di progetti non finanziati, individuati tenendo conto della loro distribuzione per Asse rispetto al totale dei progetti non finanziati.

³ Sono state condotte le interviste con l'assistente alla Comunicazione per l'AGU, le responsabili del STC per la gestione e istruttoria dei progetti e la responsabile comunicazione Contact Point Corse. È stata condotta un'ulteriore intervista, non prevista nel Piano di Lavoro, con la responsabile della comunicazione del PO Italia - Francia Marittimo per la Regione Sardegna. La scelta di intervistare in aggiunta un referente regionale è stata legata alla necessità di approfondire le attività di comunicazione a livello decentrato.

La conclusione espressa in relazione al punto a) riassume gli esiti delle interviste e questionari in merito alla domanda valutativa “In che misura la strategia di comunicazione del Programma è efficace in termini di chiarezza e semplicità dei messaggi lanciati?”, riportati nella Tabella 11.

Tabella 11: indicatori per la risposta alla Domanda di Valutazione 1 - descrizione e risultati

Indicatore	Tipo e Descrizione	Risultati
Giudizio dei beneficiari sulla comunicazione in termini chiarezza dei messaggi	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari intervistati espresso con l'indagine campionaria rispetto alla chiarezza dei messaggi comunicati. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	6,9
Giudizio dei beneficiari sulla comunicazione in termini semplicità dei messaggi	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari intervistati espresso con l'indagine campionaria rispetto alla semplicità dei messaggi comunicati. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	6,6
Giudizio dei beneficiari sulla comunicazione in termini tempestività dei messaggi	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari intervistati espresso con l'indagine campionaria rispetto alla tempestività dei messaggi comunicati. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	6,7
Giudizio dei beneficiari sulla comunicazione in termini completezza dei messaggi	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari intervistati c espresso con on l'indagine campionaria rispetto alla completezza dei messaggi comunicati. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	7,0

I dati raccolti rilevano un giudizio complessivamente positivo per tutte le 4 dimensioni osservate – chiarezza, semplicità, tempestività e completezza, soprattutto in relazione alla completezza e alla chiarezza dei messaggi (che hanno avuto rispettivamente un giudizio pari a 7 e 6,9 su 10).

Il giudizio espresso al punto b), si basa sui risultati legati alla seconda domanda di valutazione “In che misura la strategia di comunicazione del Programma è efficace in termini di diversificazione delle modalità comunicative rispetto alle diverse tipologie di potenziali beneficiari e in relazione alle caratteristiche dei diversi territori?”, riportati nella tabella 12.

Tabella 12: indicatori per la risposta alla Domanda di Valutazione 2 - descrizione e risultati

Indicatore	Tipo e Descrizione	Strumenti /azioni/ attività /seminari	Risultati
Tasso di utilizzo degli strumenti di comunicazione ai fini della partecipazione al Programma, per tipo di strumento	Descrizione: L'indicatore misura il tasso % di utilizzo degli strumenti di comunicazione implementati sia a livello centrale (AGU/STC), che decentrato (regioni) ai fini del reperimento delle informazioni necessarie per candidare progetti a	<i>Sito web</i>	57,4%
		<i>Facebook o altri social network</i>	3,2%
		<i>Brochure di presentazione del progetto</i>	24,5%
		<i>Newsletter</i>	27,7%
		<i>Pubblicazioni specifiche</i>	19,1%
		<i>Seminari: di lancio e/o di scambio e benchmarking e/o di gestione amministrativa dei progetti</i>	68,1%
		<i>Workshop a livello locale</i>	48,9%
		<i>Trasmissioni televisive / radiofoniche</i>	3,2%
	<i>Bandiera dell'Unione europea</i>	9,6%	

Indicatore	Tipo e Descrizione	Strumenti /azioni/ attività /seminari	Risultati
	valere sul Programma.	<i>Concorsi per studenti</i>	4,3%
	I beneficiari hanno	<i>Passa parola</i>	38,3%
	indicato con quali	<i>Altre modalità di comunicazione istituzionale</i>	7,4%
	strumenti hanno ricevuto		
	le informazioni		
	indipendentemente a		
	quale fase della	<i>Altro</i>	2,1%
	candidatura		
	/presentazione del		
	progetto tali informazioni		
	fossero riferite.		
Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini della diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale	Descrizione: L'indicatore	<i>Piano di informazione e comunicazione/Manuale di</i>	7,1
	misura il giudizio medio	<i>immagine coordinata</i>	
	dei beneficiari sulla	<i>Sito web</i>	7,8
	efficacia delle azioni di	<i>Facebook o altri social network</i>	5,7
	comunicazione	<i>Brochure di presentazione del Programma</i>	6,6
	implementate a livello	<i>Documentazione per la presentazione e</i>	7,1
	centralizzato (AGU/STC)	<i>implementazione dei proaetti</i>	
	nel raggiungere	<i>Pubblicazioni specifiche</i>	6,9
	l'obiettivo specifico di	<i>Seminari</i>	7,4
	diffusione ed	<i>Trasmissioni televisive/radiofoniche</i>	4,8
implementazione delle			
informazioni essenziali sul			
PO a livello generale			
	La scala di giudizio è	<i>Bandiera dell'Unione europea</i>	6,4
	compresa tra 1 (nullo) e		
	10 (ottimo).		
Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO	Descrizione: L'indicatore	<i>Piano di informazione e comunicazione/Manuale di</i>	7,0
	misura il giudizio medio	<i>immagine coordinata</i>	
	dei beneficiari sulla	<i>Sito web</i>	7,5
	efficacia delle azioni di	<i>Facebook o altri social network</i>	5,9
	comunicazione	<i>Brochure di presentazione del Programma</i>	6,9
	implementate a livello	<i>Documentazione per la presentazione e</i>	7,2
	centralizzato (AGU/STC)	<i>implementazione dei proaetti</i>	
	nel raggiungere	<i>Pubblicazioni specifiche</i>	6,2
	l'obiettivo specifico di	<i>Seminari</i>	7,2
	consentire la verifica dello	<i>Trasmissioni televisive/radiofoniche</i>	4,8
stato di avanzamento del			
PO.	<i>Bandiera dell'Unione europea s</i>	6,2	
Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello decentrato,	Descrizione: : L'indicatore	<i>Workshop decentrati (livello locale) di animazione,</i>	6,9
	misura il giudizio medio	<i>informazione e capitalizzazione</i>	
	dei beneficiari sulla	<i>Seminari sulla gestione e l'Amministrazione dei progetti</i>	7,3
	efficacia delle azioni di	<i>Concorsi per studenti</i>	5,7
	comunicazione		
implementate a livello			
decentrato (Regioni).	<i>Trasmissioni televisive/radiofoniche</i>	5,7	
La scala di giudizio è			
compresa tra 1 (nullo) e			
10 (ottimo).			

Indicatore	Tipo e Descrizione	Strumenti /azioni/ attività /seminari	Risultati
Utilità delle comunicazione funzionale alla fase di progettazione	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sull' utilità della comunicazione nella fase di progettazione. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	<i>Procedure per la presentazione dei progetti</i>	7,4
		<i>Caratteristiche fondamentali dei progetti da presentare</i>	7,2
		<i>Tipologia di partenariato da costituire</i>	7,0
		<i>Definizione delle attività di comunicazione del progetto</i>	6,8
Utilità della comunicazione funzionale alla fase di implementazione	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sull' utilità della comunicazione nella fase di implementazione dei progetti. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	<i>Gestione finanziaria del progetto</i>	7,1
		<i>Monitoraggio del progetto</i>	6,8
		<i>Strutture operative a cui far riferimento</i>	7,1
Interesse per le attività seminari (Tasso di partecipazione ai seminari realizzati a livello centralizzato e decentrato per regione in cui si è tenuto il seminario)	Descrizione: L'indicatore misura il rapporto tra numero dei partecipanti e numero dei seminari ripartito per il territorio regionale in cui si è tenuto il seminario.	<i>Toscana</i>	24,6%
		<i>Liguria</i>	19,0%
		<i>Sardegna</i>	9,3%
		<i>Corsica</i>	6,0%
Giudizio sulle attività seminari per regione in cui si è tenuto il seminario	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari sui seminari a cui hanno partecipato per il territorio regionale in cui si è tenuto il seminario. La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	<i>Toscana</i>	7,9
		<i>Liguria</i>	8,2
		<i>Sardegna</i>	7,5
		<i>Corsica</i>	7,8
% di utilizzo di strumenti/canali di comunicazione interni ai progetti per tipo di canale/strumento	Descrizione: L'indicatore misura il tasso di utilizzo % dei diversi strumenti / canali di comunicazione implementati all'interno dei progetti	<i>Organizzazione di seminari congiunti/Workshop/Conferenze/eventi;</i>	78,7%
		<i>Pubblicazione e diffusione di brochure/Newsletter/Pubblicazioni specifiche;</i>	74,5%
		<i>Organizzazione di seminari di lancio e di chiusura e per la promozione/diffusione dei risultati ottenuti;</i>	75,5%
		<i>Sviluppo del sito Web del Progetto;</i>	64,9%
		<i>Organizzazione di Conferenze Stampa;</i>	34,0%
		<i>Partecipazione ad incontri di capitalizzazione organizzati dal PO</i>	52,1%
		<i>Organizzazione di incontri con altri progetti del PO "Marittimo" che operano in analoghi settori di</i>	25,5%

Indicatore	Tipo e Descrizione	Strumenti /azioni/ attività /seminari	Risultati
		<i>Educational tour;</i>	13,8%
		<i>Video;</i>	40,4%
		<i>Presenza nei social network;</i>	13,8%

Grazie al quesito, articolato in diversi indicatori, emerge come il PO abbia attivato numerosi strumenti/canali di comunicazione delle proprie attività. Quello valutato come maggiormente efficace e più utilizzato (indicatore “Tasso di utilizzo degli strumenti di comunicazione ai fini della partecipazione al Programma”) è rappresentato dalle attività seminariali (68,1% dei beneficiari), seguito dai siti web (57,4% di cui 30,9% sito web istituzionale e 26,5% i 4 siti regionali) e dai workshop organizzati nei diversi territori (48,9%). Sono invece state valutate come meno efficaci le trasmissioni televisive/radiofoniche e i social network (entrambi i canali sono stati indicati solo dal 3,2% dei beneficiari e non indicati dai non beneficiari).

Per quanto concerne il livello di efficacia delle azioni di comunicazione organizzate a livello centralizzato (“Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini della diffusione ed implementazione delle informazioni essenziali sul PO a livello generale”, “Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello centralizzato ai fini di consentire la verifica dello stato di avanzamento del PO”) e decentrato (“Giudizio sulle azioni di comunicazione implementate a livello decentrato, per azione”), i risultati dell’indagine confermano la preferenza dei beneficiari nel reperire informazioni soddisfacenti sul sito web o nei seminari organizzati ad hoc, così come, anche in questo caso, risulta riconfermata l’insufficiente efficacia dei social network e delle trasmissioni televisive/radiofoniche.

La partecipazione ai seminari è risultata maggiore nei territori continentali dell’area del PO (indicatore “Tasso di partecipazione ai seminari realizzati a livello centralizzato e decentrato per regione in cui si è tenuto il seminario”), con la Toscana al 24,6% contro i 9,3% della Sardegna e il 6% della Corsica; in relazione all’efficacia dei seminari, invece, non si rilevano particolari differenze tra i diversi territori e in tutti i casi il giudizio espresso dai beneficiari su scala da 1 a 10 risulta essere molto alto e compreso tra 7,5 e 8,2.

La strategia di comunicazione del PO è stata valutata come efficace anche in termini di disponibilità dell’Amministrazione, come emerge dai risultati rilevati dalla domanda di Valutazione 3 “In che misura la strategia di comunicazione del Programma è efficace in termini di disponibilità dell’Amministrazione a fornire risposta rispetto alle situazioni caso per caso?”, di cui si riporta la tabella degli indicatori (tabella 13).

Tabella 13: indicatori per la risposta alla Domanda di Valutazione 3 - descrizione e risultati

Indicatore	Tipo e Descrizione	Strumenti /azioni/ attività /seminari	Risultati
Tasso di utilizzo dei canali di risposta alle richieste dei beneficiari per tipo di canale	Descrizione: L’indicatore misura il tasso % di utilizzo dei canali di risposta alle richieste dei beneficiari sia a livello centrale (AGU/STC), che decentrato (regioni)	<i>N/A Nel caso non avesse mai richiesto info /</i>	5,3%
		<i>Telefono</i>	79,8%
		<i>Mail</i>	91,5%
		<i>Sito web</i>	20,2%

Indicatore	Tipo e Descrizione	Strumenti /azioni/ attività /seminari	Risultati
		Facebook	0,0%
		Incontri (seminari, riunioni tecniche, workshop...)	61,7%
		Newsletter	4,3%
		Altro	4,3%

Indicatore	Tipo e Descrizione La scala di giudizio è compresa tra 1 (nullo) e 10 (ottimo).	Risultati
Giudizio sulla esaustività delle risposte	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari rispetto disponibilità a fornire le risposte ricevute dai beneficiari da parte delle amministrazioni coinvolte nel PO.	7,2
Giudizio sulla chiarezza delle risposte	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari rispetto disponibilità a fornire le risposte ricevute dai beneficiari da parte delle amministrazioni coinvolte nel PO.	7,2
Giudizio sulla tempestività delle risposte	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari rispetto disponibilità a fornire le risposte ricevute dai beneficiari da parte delle amministrazioni coinvolte nel PO.	6,8
Giudizio sulla disponibilità nel fornire le risposte	Descrizione: L'indicatore misura il giudizio medio dei beneficiari rispetto disponibilità a fornire le risposte ricevute dai beneficiari da parte delle amministrazioni coinvolte nel PO.	7,9

I canali maggiormente utilizzati per ottenere risposte a quesiti posti All'AGU/STC (indicatore "Tasso di utilizzo dei canali di risposta alle richieste dei beneficiari per tipo di canale") sono risultati essere le e-mail (91,5%) e telefono (79,8%) e incontri con il personale del PO (61,7%). Al contrario, nessuno ha dichiarato di utilizzare i social network per ottenere informazioni puntuali.

L'efficacia delle risposte fornite dall'Amministrazione è stata valutata misurandola in termini di esaustività, chiarezza, tempestività e disponibilità, attraverso il grado di soddisfazione dei beneficiari: questo è risultato positivo soprattutto per quanto riguarda la disponibilità degli addetti (giudizio 7,9 su 10), ma anche l'esautività e la chiarezza delle informazioni fornite (entrambi a 7,2). Leggermente meno positivo è risultato il giudizio sulla tempestività delle risposte, pari a 6,8 su dieci, comunque sufficiente. Per quanto concerne i "non beneficiari" anch'essi confermano un giudizio medio elevato nelle capacità di risposta dell'Amministrazione soprattutto per le dimensioni di disponibilità e tempestività (rispettivamente giudizi medi di 7,2 e 7,3).

Come già anticipato nell'introduzione, in considerazione del lavoro d'indagine sopra menzionato e degli esaustivi risultati ottenuti, riportati nel primo rapporto, nell'ambito dell'Aggiornamento del Primo Rapporto, in accordo con il committente, non è stato ritenuto opportuno procedere alla realizzazione di ulteriori indagini campionarie.

4. Il processo di capitalizzazione

Così come evidenziato nell'introduzione, nell'ambito delle attività di valutazione in itinere connesse alla comunicazione, per l'aggiornamento del Rapporto di Valutazione si è deciso di approfondire le attività legate alla capitalizzazione. Infatti, a questo punto della programmazione il PO Italia - Francia Marittimo 2007 - 2013 si appresta alla conclusione del suo ciclo di vita; le risorse sono state impegnate e numerosi progetti hanno ormai concluso le attività. Come previsto dal Piano di comunicazione del PO⁴, ha quindi avuto inizio una nuova fase, particolarmente significativa per il Programma Operativo, ovvero quella della capitalizzazione. Si tratta di un'attività necessaria alla gestione del Programma, per valutare l'apporto che i progetti realizzati stanno dando al raggiungimento degli obiettivi generali previsti, alla crescita dello spazio di cooperazione e al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona e Göteborg.

Da un punto di vista metodologico, per indagare sulle attività di capitalizzazione attualmente in atto, sono stati utilizzati documenti procedurali resi disponibili al Gruppo di valutazione da parte dell'AGU e del STC, alcuni dei quali ad uso esclusivamente interno come le "Note Metodologiche" per la Capitalizzazione del PO Italia - Francia "Marittimo" 2007-2013.

Ulteriori materiali analizzati sono rappresentati dai documenti specificatamente rivolti al pubblico e resi disponibili dagli stessi AGU e STC sulla pagina del sito del Programma dedicata alla comunicazione e alla capitalizzazione, quali:

- Il "Manuale per l'attività di capitalizzazione";
- La "Metodologia - Capitalizzazione PO Italia - Francia "Marittimo" 2007 - 2013";
- Agende, presentazioni e report relativi agli incontri realizzati.

Il quesito valutativo che ha orientato l'analisi della documentazione fornita è stato essenzialmente il seguente:

1. In che misura le varie fasi del processo di capitalizzazione hanno contribuito ad aumentare l'efficacia del PO, in termini di conseguimento dei propri obiettivi?

Per rispondere in maniera concreta e precisa a tale domanda valutativa appare utile riepilogare le attività svolte nell'ambito del Programma sul tema della Capitalizzazione e richiamare le finalità principali del processo stesso.

Citando il documento metodologico di cui il Programma si è dotato, per capitalizzazione si intende il "processo che consiste nel raccogliere ed analizzare l'informazione e le conoscenze acquisite durante l'attuazione del progetto al fine di scambiare buone pratiche, integrare i risultati e comunicarli ad un pubblico vasto"⁵. In linea generale, questa attività mira a coinvolgere i partner dei progetti realizzati nell'ambito del PO all'interno di un percorso condiviso che miri a valorizzare e disseminare le esperienze maturate nel corso della realizzazione dei progetti stessi, con gli obiettivi di:

⁴ http://www.maritimeit-fr.net/docs/piano_di_comunicazione/Piano_Com_Marittimo_ita.pdf

⁵ http://www.maritimeit-fr.net/cms/index.php?option=com_shared_private_space&task=showfile&fileid=1123
 METODOLOGIA Capitalizzazione PO Italia - Francia "Marittimo" 2007-2013, GIUGNO 2011

- Individuare le buone pratiche emerse dai progetti
- Favorire lo scambio fra i progetti
- Integrare le buone pratiche nelle strategie di sviluppo dei territori

Oltre a questi obiettivi appare particolarmente rilevante, anche ai fini delle esigenze valutative proprie del Rapporto, l'apporto che il processo di capitalizzazione può fornire in termini di utili spunti di riflessione per impostare e guidare la prossima fase di programmazione per il PO del periodo 2014 - 2020⁶, facendo tesoro delle lezioni apprese dalla passata programmazione.

Gli obiettivi del programma Italia Francia "Marittimo" 2007-2013 in riferimento al processo di capitalizzazione sono legati alla creazione di "sinergia tra progetti affinché si evidenzino buone pratiche e criticità condivise per stabilire una "comunità di apprendimento dei progetti" e a "mettere in evidenza i risultati concreti di questi progetti, in un'ottica integrata, rispetto alle grandi strategie del PO"⁷.

Prima di ripercorrere le fasi che caratterizzano il processo di capitalizzazione, appare infine utile richiamare brevemente quale logica ha guidato l'individuazione delle buone pratiche da parte del Programma, attività alla base del percorso realizzato.

Al di là di una valutazione positiva o negativa in relazione agli esiti ottenuti dai progetti realizzati, una gestione efficiente e un'ottimale implementazione di un progetto non costituiscono necessariamente caratteristiche sufficienti tali da essere considerate una buona pratica.

In questo contesto infatti si considera una buona pratica solo quel tipo di output che rappresenta una *milestone*, vale a dire un punto di svolta nella realizzazione del progetto, che ne determina il successo, da un punto di vista sia qualitativo che quantitativo.

In sostanza il riconoscimento di buone pratiche si realizza attraverso l'analisi degli elementi che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati previsti da un progetto e di quelli che, al contrario, hanno ostacolato il loro raggiungimento.

Le buone prassi possono infine riguardare ambiti diversi all'interno delle attività e degli output che contraddistinguono i progetti, ovvero si possono riferire a:

1. un *approccio*
2. una *tipologia* di progetto
3. una specifica *operazione* realizzata in un'area di intervento
4. una scelta *metodologica*
5. una *modalità di risoluzione* di un problema
6. un *modello di relazione* con i partner
7. una particolare *procedura*

⁶ *Ibidem.*

⁷ *Ibidem.*

4.1 Le fasi del processo di capitalizzazione

All'interno del processo di capitalizzazione giocano un ruolo centrale le buone pratiche; parte dell'attività di capitalizzazione consiste proprio nell'identificazione di un numero significativo di queste⁸ (per la definizione delle metodologie di selezione delle buone pratiche si rimanda al paragrafo precedente) tra le attività e i prodotti dei progetti finanziati nell'ambito del PO.

Le tre fasi del processo mirano infatti a creare le basi necessarie per il riconoscimento delle buone pratiche, attraverso attività di indagine e analisi, procedendo poi con la loro classificazione e terminando con attività di disseminazione e sfruttamento delle lezioni apprese, soprattutto nell'ottica della predisposizione del nuovo Programma Marittimo per il periodo 2014 -2020.

Le tre fasi del processo si snodano lungo questa direttiva, allo scopo di riconoscere e integrare tali buone pratiche all'interno delle strategie complessive di sviluppo dei territori dell'area del PO. Le fasi si delineano come segue:

- **Fase 1 – Indagine ed analisi dei risultati raggiunti,**
- **Fase 2 – Scambio intra cluster,**
- **Fase 3 – Rielaborazione concettuale/ allargamento e divulgazione**

4.2 Fase 1 – Indagine ed analisi dei risultati raggiunti

La **prima fase** del processo di capitalizzazione, preparatoria rispetto alle attività successive, è durata da aprile a giugno 2011, terminando ufficialmente con l'organizzazione dell'evento "Seminario di lancio della Capitalizzazione" o "Kick Off Meeting della Capitalizzazione", svoltosi a Firenze il 28 giugno 2011.

Il primo obiettivo di questa fase è quello di indagare sui risultati raggiunti dai progetti, dopodiché di definire dei "cluster", intesi come aree tematiche di riferimento per diversi sottogruppi di progetti.

Le attività di questa prima fase si sono quindi concentrate sull'analisi dei risultati raggiunti dai progetti, realizzando un lavoro di indagine su 34 capofila di progetti.

Questi, attraverso un sistema strutturato di indagini realizzate con questionari ed interviste, sono stati classificati secondo un principio di omogeneità, aggregandoli per tematica (i cluster).

I questionari e le interviste si sono concentrate su due diversi livelli per ciascun progetto considerato:

- a) Lo stato di avanzamento del progetto, attraverso l'analisi dei dati del monitoraggio (a cura del Segretariato Tecnico Congiunto)

⁸ Per buona pratica si intende "una prassi che, rispetto ad altre analoghe, si è dimostrata particolarmente vantaggiosa nello svolgimento di una determinata attività. Si può trattare di un approccio, una tipologia di progetto, una specifica operazione realizzata in un'area di intervento, una scelta metodologica, una modalità di risoluzione di un problema, un modello di relazione con i partner, una particolare procedura, ecc. METODOLOGIA Capitalizzazione PO Italia - Francia "Marittimo" 2007-2013, GIUGNO 2011.

- b) La somministrazione di un questionario mirato al capofila del progetto (a cura dell'Autorità di Gestione Unica - Assistente per la Comunicazione).

Il questionario somministrato chiedeva ai capofila dei progetti di classificare l'area tematica di interesse, selezionando le aree da un elenco di tematiche rilevanti nell'ambito del PO Italia - Francia.

Le 7 aree tematiche sono le seguenti:

1. Governance territoriale
2. Strutture di cooperazione transfrontaliera
3. Competitività territoriale e innovazione
4. Gestione di servizi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini
5. Valorizzazione dell'identità culturale dello spazio transfrontaliero
6. Miglioramento dell'accessibilità dell'area di cooperazione
7. Reti ecologiche/ ambientali

Alle interviste è seguita un'attività di analisi dei risultati, tramite una tabella nella quale sono state analizzate le scelte tematiche dei progetti in base alle risposte formulate nelle prime due sezioni dell'intervista.

Il risultato di questo lavoro di analisi è stata l'individuazione di quattro macro aree di riferimento, i cluster. I progetti sono quindi stati classificati all'interno dei seguenti *cluster*:

1. Cluster innovazione
2. Cluster cultura
3. Cluster accessibilità
4. Cluster Ambiente

Commento del valutatore:

Rispetto alla prima fase del processo di capitalizzazione "Indagine ed analisi dei risultati raggiunti", oltre all'esito ottenuto in relazione alla classificazione e ai raggruppamenti nell'ambito di vari cluster, a giudizio del valutatore il merito maggiore è stato quello di aver attivato un percorso di socializzazione e di condivisione tra i partner dei diversi progetti analizzati; all'interno di ciascun cluster, infatti, è stato promosso un dialogo tra partner, mirante non solo a condividere i risultati ma anche a discutere di problematiche comuni e di prospettive future, contribuendo quindi ad aumentare la consapevolezza dei beneficiari in merito alle attività realizzate nell'ambito del PO e a far crescere quindi anche la potenziale partecipazione dei beneficiari a nuovi partenariati, stimolati dall'incontro e dal confronto avvenuto in questa prima fase del processo di Capitalizzazione.

A parere del valutatore, il percorso di capitalizzazione attivato, date le tempistiche di svolgimento, presenta basse possibilità di avere un impatto concreto sul raggiungimento degli obiettivi complessivi dell'attuale PO. I tempi tecnici necessari per strutturare il percorso e quelli utili alla raccolta di dati hanno fatto sì che il periodo di programmazione volgesse al termine, mentre il percorso di capitalizzazione stava iniziando a produrre i primi risultati.

Il percorso, così come è stato strutturato, mostra invece potenzialità molto elevate in relazione all'attuazione del futuro programma di cooperazione, sia in termini di conoscenze acquisite, grazie all'analisi svolta sulle tipologie dei progetti e dei beneficiari, sia in termini di strumenti di comunicazione ed animazione sul territorio. Per questo motivo si suggerisce di ripetere tale esperienza per il prossimo periodo di programmazione, anticipandola però rispetto a quanto avvenuto per il PO Marittimo 2007-2013.

Questo obiettivo, fisiologico rispetto al processo di capitalizzazione, viene confermato anche dalla previsione, all'interno delle Note Metodologiche, di una finalità della Fase II, ovvero quella di "identificare raccomandazioni per il mainstreaming dei risultati dei progetti e, in prospettiva, a livello di strategia nell'ambito del prossimo periodo di programmazione (2014-2020)"⁹.

In questo senso, ad esempio, l'analisi dei beneficiari per area di interesse, che è stata intrapresa per svolgere il lavoro di organizzazione in cluster, potrebbe agevolare il futuro programma in un'ottica di comunicazione mirata relativa a bandi su temi specifici, o indirizzati ad un particolare target di beneficiari. Si ritiene quindi che tale lavoro di analisi possa rappresentare un'efficace modalità per l'acquisizione di informazioni, da riproporre durante la prossima programmazione.

4.3 Fase 2 - Scambio intra cluster

La definizione dei cluster all'interno dei quali catalogare i progetti e classificare quindi le buone pratiche conclude la prima fase e porta all'inizio della **fase 2**, inizialmente prevista per il solo anno 2013, finalizzata alla diffusione delle conoscenze acquisite e sperimentate nel Programma. La Metodologia della Capitalizzazione descrive la seconda fase come orientata a un approccio di *learning - community building* e analitico, capace di identificare buone pratiche ed elementi di eccellenza.

Nello specifico, la seconda fase è composta da due *step* fondamentali: il primo è incentrato sulla condivisione dei risultati e delle lezioni apprese tra i progetti (su base tematica), attraverso l'organizzazione di eventi specifici, realizzati fra giugno e ottobre 2013, per ciascun cluster ("accessibilità", "ambiente", "innovazione e competitività", "cultura"). I seminari sono stati i seguenti e stati hanno visto il coinvolgimento dei partner dei progetti finanziati:

- Cluster Accessibilità - Livorno, 25/06/2013 (35 partecipanti)
- Cluster Ambiente - Genova, 26/06/2013 (35 partecipanti)
- Cluster Innovazione e Competitività - Cagliari, 16/10/2013 (65 partecipanti)

⁹ Altri programmi di cooperazione transfrontaliera, come il MED, prevedono come obiettivo specifico della capitalizzazione il trasferimento di conoscenze ai fini del prossimo periodo di programmazione: rif. Manuale di capitalizzazione: "b) To feed future actions and strategies for the next period, also taking into account current debates (2010) concerning macro-regions". Le note metodologiche del PO Marittimo, pur non essendo così specifiche, indicano come obiettivo della Fase II: "La capitalizzazione dovrebbe inoltre cercare di identificare raccomandazioni per il mainstreaming dei risultati dei progetti e, in prospettiva, a livello di strategia nell'ambito del prossimo periodo di programmazione (2014-2020)".

- Cluster Cultura - Cagliari, 17/10/2013 (35 partecipanti)

Gli incontri relativi ai cluster hanno coinvolto al massimo 3 partner per ciascun progetto, facendo in modo coinvolgere sempre partner di entrambi i paesi, a garanzia della transfrontalierità.

Nell'ambito della fase "Scambio intra cluster", appare utile soffermarsi sul lavoro di reportistica legato agli incontri specifici, realizzati per ciascun cluster tematico.

Stando ai risultati che emergono dai report preparati in relazione a ciascun cluster, l'individuazione delle buone pratiche e il confronto delle esperienze da parte dei partner dei progetti individuati ha consentito l'individuazione di punti di forza e punti di criticità comuni. I risultati del lavoro d'indagine sono riportati nei report di ciascun cluster, disponibili sul sito del PO¹⁰, in cui vengono evidenziati i fattori di successo e le criticità emerse per i diversi gruppi di progetti.

Dal punto di vista dell'analisi valutativa, appare interessante sottolineare come questo lavoro di individuazione abbia in parte confermato alcuni aspetti già evidenziati nel corso delle attività di valutazione del PO Italia – Francia Marittimo.

Il primo dato emerso con forza durante le consultazioni è quello legato alle criticità riscontrate nel coinvolgimento di soggetti privati all'interno dei progetti, emerse nell'ambito di tutti i cluster interrogati. I casi in cui tale criticità è mancata sono stati infatti considerati buone pratiche, ed è stato riscontrato come ciò sia avvenuto soprattutto grazie all'intermediazione di enti pubblici¹¹.

Allo stesso modo, è risultato determinante riuscire a coinvolgere soggetti strategici all'interno del territorio, soprattutto in relazione alla specifica tematica affrontata dal progetto in questione. Un soggetto competente e influente nella definizione delle politiche riguardanti la tematica del progetto può favorire l'inserimento delle attività nella programmazione locale, permettendone il consolidamento e il mantenimento anche dopo la fine del progetto stesso¹². Strettamente legata al tema del coinvolgimento di attori chiave nel territorio, la capacità di apportare un reale valore aggiunto a livello transfrontaliero è stata considerata uno dei maggiori punti di forza all'interno dei progetti migliori, grazie alla capacità di creare una sorta di "rete di azioni" sul territorio, in grado di coinvolgere maggiormente tutte le regioni del Programma in unico sistema.

¹⁰ <http://bit.ly/1w11RGE>

¹¹ Come ad esempio il caso del progetto BIOMASS (Cluster Ambiente), che ha visto la partecipazione di attori chiave del settore forestale e la costituzione di consorzi misti pubblico/privati per la gestione e produzione di energia derivante da biomassa. Un altro esempio positivo sotto il punto di vista della partecipazione di soggetti privati è IN.PORTO (Cluster Accessibilità), che ha valutato determinante la partecipazione di soggetti privati per la realizzazione di nuove linee di collegamento tra il sud della Corsica e il nord della Sardegna.

¹² In tema di coinvolgimento degli attori-chiave, all'interno del progetto MOMAR (Cluster Ambiente) è stata valutata positivamente la diversità e molteplicità degli attori coinvolti (soggetti istituzionali, settoriali, scientifici, etc.), che ha permesso di dare forte impulso e rilevanza al progetto, assieme alla capacità di *governance* a livello transfrontaliero. Un altro esempio importante è quello dato dal progetto 3i+ (Cluster Accessibilità), all'interno del quale la partecipazione delle associazioni dei disabili e dei servizi sociali è stata fondamentale per un'accurata analisi dei fabbisogni di questo settore.

Gli elementi di forza dei progetti sono spesso gli stessi che ne possono determinare le maggiori debolezze. Oltre all'esistenza di problemi burocratici, emersi nell'ambito del Primo rapporto di Valutazione e qui confermati nelle esperienze riportate dai partner dei progetti appartenenti al cluster Cultura, la maggior parte delle problematiche riscontrate riguarda le modalità d'interazione fra i partner e i territori.

Vengono infatti segnalate difficoltà nella continuità e nel consolidamento dei partenariati, ma soprattutto gli ostacoli spesso derivanti da disomogeneità nelle realtà normative e socio-economiche tra le diverse aree dello spazio di cooperazione¹³, la difficile integrazione tra gli interventi portati a termine nei diversi territori, che risultano più una "somma" di progetti di cui è difficile intravedere il valore aggiunto transfrontaliero, la difficoltà di comunicazione tra partner di uno stesso territorio e la difficoltà stessa di mobilità tra le aree di cooperazione (soprattutto tra e verso le regioni insulari).

Questo tipo di criticità appaiono trasversali a tutti i cluster di progetto analizzati, e rappresentano le sfide tipicamente intrinseche dei programmi di cooperazione transfrontaliera.

Problemi specifici sono invece stati riportati nell'ambito del Cluster Innovazione che, rispetto agli altri considerati, ha affrontato tematiche maggiormente tecniche, e che ha evidenziato criticità legate alle competenze specifiche dei partner di progetto, che risultano differenti e conseguentemente hanno reso difficoltose le operazioni di trasferimento di know-how; o le difficoltà nel trasferire a livello transfrontaliero i risultati dei progetti, ma anche la durata dei progetti, che risultano troppo brevi per garantire risultati concreti.

La seconda parte della fase 2 si è concentrata sulle attività di sistematizzazione delle conoscenze acquisite, allo scopo di "lasciare una traccia" sulle principali buone pratiche sperimentate dal Programma¹⁴. Nell'ambito di questa fase era prevista la realizzazione di un blog, con l'intento di promuovere lo scambio di esperienze legate al processo di capitalizzazione del PO.

Il portale ha l'obiettivo di contribuire a diffondere le esperienze maturate dal PO e vuole essere un luogo di scambio di opinioni tra soggetti interessati ai diversi temi della cooperazione transfrontaliera marittima Italia - Francia. Il blog è stato da poco attivato e si presenta ad oggi come una "vetrina" informativa e non ancora come un luogo virtuale di confronto.

Il sito è composto da una pagina "home" in cui vengono pubblicati articoli relativi ai progetti facenti parte del gruppo delle buone pratiche. A ciascun cluster è dedicata una pagina, strutturata come un blog, introdotto da un articolo generale di presentazione della tematica di riferimento.

¹³ Ad esempio, nell'ambito del cluster Cultura, per il progetto Odyssea, l'esperienza di creare una unica "strada del vino" tra le diverse regioni è stata molto difficile per il diverso stato di avanzamento su questo aspetto tra una realtà e l'altra.

¹⁴ http://www.maritimeit-fr.net/cms/index.php?option=com_shared_private_space&task=showfile&fileid=1123
 METODOLOGIA Capitalizzazione PO Italia - Francia "Marittimo" 2007-2013, GIUGNO 2011



La sezione dedicata alle “Buone pratiche” è composta da un’introduzione metodologica che ne presenta la definizione e da un elenco delle buona pratiche riconosciute, classificate per cluster. Ogni buona pratica è associata ad un link ad hoc, contenente:

- il nome del progetto
- le descrizioni delle attività
- l’area e la tipologia dell’intervento
- il finanziamento ricevuto
- il partenariato coinvolto
- le prospettive di *follow up*
- le sinergie con altri strumenti di programmazione

Sono inoltre previsti dei blog per i singoli cluster. Interessante appare anche la sezione “library”, all’interno della quale sono disponibili alcuni prodotti, considerati particolarmente rilevanti, risultato dell’attuazione di progetti del PO, con l’indicazione del progetto di riferimento e del cluster di appartenenza.

Commento del valutatore:

Rispetto alla particolare ottica valutativa espressa in questo paragrafo, che ha l’obiettivo di valutare i risultati delle attività di comunicazione realizzate dal PO, nell’ambito delle attività svolte all’interno della seconda fase del processo di capitalizzazione, risulta di particolare interesse il nuovo blog, realizzato per promuovere lo scambio di esperienze legate al processo di capitalizzazione del PO: <http://www.maritime2020.eu/>. Nonostante ad oggi (giugno 2014) il blog appaia in una fase iniziale della propria attività, e non siano presenti commenti in alcuna delle sezioni attivate, è possibile esprimere una valutazione iniziale sulla metodologia e sulla struttura del sito.

Il sito appare interessante e ricco in termini di contenuti, sia documentali che metodologici. Il blog vuole porsi come uno strumento diretto di comunicazione, che ipotizziamo raggiungerà la sua massima potenzialità durante la terza fase del processo di capitalizzazione. Da un punto di vista strutturale, la presenza di una sola pagina per i contenuti sia italiani che francesi rende meno fluida la lettura dei testi, soprattutto all’interno dei blog tematici; in particolare, nella sezione library l’italiano e il francese spesso vengono utilizzati assieme, creando confusione e non agevolando la lettura, si suggerisce pertanto di suddividere i contenuti in due differenti pagine.

Allo scopo di rendere il blog maggiormente accessibile e fruibile, si consiglia di inserire un chiaro link della pagina sulla homepage del sito del Programma, in modo da agevolarne l’accesso, spiegando qual è lo scopo dello strumento e soprattutto quali sono i vantaggi per quanti vorranno intervenire.

Si valuta positivamente la decisione di riprendere in questa fase gli strumenti di comunicazione che erano risultati i più apprezzati dai beneficiari nel quadro dei questionari somministrati per la preparazione del primo rapporto di valutazione in itinere, nello specifico: i seminari e il sito web. Tali strumenti, già valutati idonei a mobilitare i beneficiari e i possibili beneficiari si sono rivelati adatti allo scopo anche nel contesto del percorso di capitalizzazione.

La scelta di raggruppare i progetti in cluster tematici permette di focalizzare l’attenzione sulle caratteristiche specifiche, che variano a seconda del tema trattato e della tipologia di beneficiari coinvolti. A parere del valutatore tale suddivisione contribuisce in modo significativo a identificare criticità comuni a cui il Programma potrà porre rimedio e a favorire la futura concentrazione degli interventi rendendo meno probabile la duplicazione dei progetti. Il rischio che si evidenzia è tuttavia quello di creare un circolo chiuso di soggetti che hanno già beneficiato dei fondi del Programma limitando così l’accesso di nuovi beneficiari. Per mitigare tale rischio si suggerisce di prestare particolare attenzione alle attività di

disseminazione rivolte a potenziali nuovi beneficiari da coinvolgere nelle attività seminariali organizzate dal Programma, presentando il blog e le sue potenzialità, allo scopo di incentivare l'accesso e lo scambio di informazioni ed esperienze. A tal fine appare utile prevedere, in fase di predisposizione dei futuri bandi, l'esplicito suggerimento di consultare il sito, allo scopo di valutare che le azioni che si intende proporre non siano già state realizzate.

A parere del valutatore il blog può rappresentare uno strumento importante anche in merito alle criticità emerse durante la fase di scambio intra cluster fra i progetti: infatti incoraggiare l'incontro dei potenziali beneficiari interessati alla presentazione di un progetto può favorire la costruzione di partenariati più solidi e competenti, sia pubblici che privati.

Questo da un lato può favorire l'animazione del portale, dall'altro può concretamente contribuire al superamento delle criticità riscontrate, legate alle modalità d'interazione fra i partner e i territori, al consolidamento dei partenariati, al coinvolgimento dei soggetti privati e di soggetti strategici per il territorio di riferimento.

4.4 Fase 3 - Rielaborazione concettuale/ allargamento e divulgazione

Il percorso di capitalizzazione continua dunque con la **terza fase** che, come descrive il Manuale, ha l'obiettivo di:

- Evitare la dispersione delle conoscenze
- Promuovere l'integrazione delle esperienze
- Divulgare le buone pratiche confrontandole con le politiche regionali / nazionali ed europee
- Disseminare i risultati, sia all'interno del Programma, che all'esterno.

Le attività della terza fase sono previste per il periodo 2013 – 2014, e il seminario finale di capitalizzazione è previsto nell'anno 2015 (attività inclusa nel Piano di Comunicazione del PO Italia-Francia "Marittimo") e sarà realizzato in forma congiunta coinvolgendo anche altri programmi che intersecano il medesimo spazio di cooperazione del PO Marittimo Italia - Francia, e cioè: il Programma MED e il Programma Alcotra.

Il lavoro di indagine e approfondimento sui progetti e le esperienze di ciascun cluster hanno l'obiettivo di poter arrivare a disegnare uno o più "idealtipi" di progetto per ogni cluster, da utilizzare come esemplificazione delle migliori buone pratiche sui temi affrontati dal PO.

Commento del valutatore:

In relazione alla terza fase di capitalizzazione, l'aspetto maggiormente interessante appare, a parere del valutatore, l'importante contributo che le attività di rielaborazione concettuale e divulgazione hanno apportato nella pianificazione degli interventi previsti nella Programmazione futura del PO Marittimo, per il periodo 2014-2020.

Infatti, preme sottolineare come le attività di "catalogazione" che contraddistinguono la terza fase del processo di capitalizzazione abbiano lo scopo di consentire che il lavoro diventi quanto più possibile fruibile da parte dei potenziali beneficiari del PO, permettendo ai futuri progetti di beneficiare delle esperienze passate e delle buone pratiche acquisite, necessità

resa ancor più evidente dall'impostazione che si delinea per i prossimi programmi di cooperazione, attenti quanto più possibile a concentrare gli interventi su poche tematiche ben delineate, allo scopo di garantire risultati maggiormente tangibili.

Tale fruibilità è resa possibile dall'intensa attività di divulgazione che caratterizza la terza fase del processo di capitalizzazione. L'organizzazione di eventi specifici in ciascun territorio del PO ha infatti lo scopo di diffondere i risultati del lavoro fra quanti già hanno partecipato al Programma ma soprattutto fra chi ancora non ha partecipato a nessun bando, facendo in modo che le esperienze positive dell'attuale programmazione fungano da base di partenza per quanti intendono avvicinarsi per la prima volta al PO. A seguito di un'attenta analisi di questa fase, il valutatore suggerisce quindi di riproporre l'organizzazione di tali eventi anche nel corso del PO 2014- 2020 in modo da mantenere una continuità con il percorso fin qui intrapreso sfruttando così l'intero periodo di attività del nuovo programma per beneficiare appieno dei risultati del percorso di capitalizzazione.

Il "Report Finale dell'Attività di Capitalizzazione" evidenzia come la classificazione delle buone prassi realizzata dal PO abbia preso in considerazione alcune delle indicazioni incluse nel Primo Rapporto di valutazione a questo proposito.

In particolare, si dà risalto agli aspetti legati alla sostenibilità, analizzando alcune modalità di azione che possono rappresentare anche un utile esempio per i progetti futuri. Il criterio che considera le Sinergie con gli strumenti di programmazione permette inoltre di mettere in evidenza i legami con i territori di riferimento.

In relazione agli aspetti di governance dei progetti si ritiene invece sia necessaria un'analisi più approfondita da intraprendere nel corso del processo di capitalizzazione del futuro programma di cooperazione in modo da individuare le specifiche modalità organizzative che potrebbero rappresentare un esempio trasferibile ad altri partenariati.

5. Conclusioni

In sintesi, il processo di capitalizzazione attivato dal Programma Operativo Italia - Francia Marittimo si colloca nel più ampio quadro europeo in cui vari programmi di cooperazione territoriale hanno intrapreso un percorso analogo (si pensi ad esempio alle attività svolte dai programmi INTERREG IVC, MED, URBACT, Alcotra, ecc). In un contesto in cui si utilizzano fondi pubblici per finanziare progetti su larga scala, diventa infatti fondamentale raccogliere informazioni sulle esperienze acquisite per renderle fruibili in modo sistematico e massimizzare così l'impatto futuro dei programmi di finanziamento.

In linea generale, guardando al nuovo periodo di programmazione, si suggerisce di muoversi in continuità con il processo già iniziato in questa fase calibrando gli interventi sulla base delle priorità del nuovo programma e con una particolare attenzione al coinvolgimento di nuovi beneficiari all'interno delle aree ammissibili.

Il percorso svolto finora dimostra il notevole sforzo compiuto dall'AGU e dal STC per razionalizzare le attività progettuali finanziate nell'ambito del PO, riconducendole ai temi cardine che lo connotano, e soprattutto riuscendo a fornire indispensabili spunti di lettura dei migliori risultati ottenuti e dei punti ancora critici, ponendo le basi necessarie per la predisposizione del futuro Programma di cooperazione Marittimo Italia – Francia 2014 -2020.